

L'opera di Crisostomo letta da un berlinese

Engelbert Kremser

Materico e colorista il pittore Giovanni Crisostomo traccia mondi dove la linea del tempo sembra sospendersi in scene frammentate, istantanee di vita tratte da memorie di racconti calviniani. La frammentazione del segno, le campiture di colori forti moderano geometrie che si affastellano liberando talune volte ritmi e allitterazioni figurative. Sono corpi umani, sono merli oppure semplicemente onde che invitano l'osservatore a riflettere sul significato di una realtà inafferrabile, astratta o non facilmente comprensibile. L'abbraccio con la pittura informale delle prime opere, dal tocco più materico e dal segno gestuale, lascia ampio spazio alle composizioni e alle tavolozze più omogenee degli ultimi tempi. Trovare in esse letture e reinterpretazioni di temi comuni come l'amore, la natura, l'energia, la forza, la vita, non è impresa immediata, poiché sono temi di ricerca esistenziale. Talune volte è la riquadratura pittorica degli eventi raccontati, ad aiutare l'osservatore a soffermarsi, anche là dove lo sguardo è catturato dalla semplice colatura striata del colore... Forse è proprio lì che il pittore ci invita a meditare sul significato della nostra storia attraverso la sua reinterpretazione visiva. Così, la sequenza pittorica ad olio e collage rievoca temi che sono contemporaneamente storici e fiabeschi con la presenza di castelli e cavalieri, ma reinterpretativi di un'esistenza di spazi e corpi atemporal, in cui immergersi dentro e sentirsene parte. Da berlinese, che vede l'arte tedesca, quella promossa ufficialmente, e che assiste all'incredibile quantità di denaro investita in mostre che nessuno visita perché non dicono niente, ritrovo ogni volta nei quadri di Giovanni Crisostomo una benefica poesia mediterranea. I suoi quadri ci rendono allegri ed esprimono leggerezza, sono ben composti e sempre equilibrati. Trasmettono molta di quella gioia di vivere mediterranea che da noi, nel nord, manca. Le linee che contengono le figure femminili, che a prima vista sembrano così facili, sono il risultato di un preciso lavoro millimetrico, le loro improvvise interruzioni, i flessi, gli inaspettati incroci e il ritmo delle ripetizioni ricordano la chitarra flamenco che il pittore suona magistralmente. Un'ulteriore tensione viene creata da una raffigurazione talora bidimensionale e talora plastica dei corpi. Colpisce il portamento rilassato delle donne, privo di stress e di problemi quotidiani. I loro corpi sono pesanti e avvenenti allo stesso tempo, tranquillizzanti e provocanti, quasi sempre collegati al simbolo della tentazione – la mela rossa – senza faccia ma non senza viso, non oggetti sessuali ma poetici inviti ai piaceri della vita. La naturalezza e la gioia con cui Giovanni Crisostomo riprende sempre la sua consueta tematica è sbalorditiva e le ritroviamo sia nelle tele ad olio che nei disegni colorati e nei collage a tecnica mista. Nascono così fogli affascinanti e felicemente seducenti, come per esempio la serie della battaglia di San Giorgio e il Drago. Una via per uscire dall'autodistruzione? Sì, poiché l'arte di oggi è un'arte che elimina i sentimenti dell'uomo e della natura ed è sulla strada dell'autodistruzione.

Berlino, 2 luglio 1991

Crisostomo's work read by a Berliner

Engelbert Kremser

The textural and colorist painter Giovanni Crisostomo traces worlds where the timeline seems to suspend itself in fragmented scenes, snapshots of life taken from memories of Calvinian tales. The fragmentation of the sign, the backgrounds of strong colors moderate geometries that are clustered sometimes releasing rhythms and figurative alliterations. They are human bodies, they are battlements or simply waves that invite the observer to reflect on the meaning of an elusive reality, abstract or not easily understandable. In recent time the embrace with the informal painting of the first work characterized by a more material and gestural sign, leaves ample room for more homogeneous compositions and palettes. To find in all of them readings and reinterpretations of common themes such as love, nature, energy, strength, life, it is not an easy feat, since they are themes of existential research. Sometimes it is the pictorial reframing of the events told, to help the observer to linger, even where the gaze is caught by the simple streaked dripping of the color... Perhaps it is precisely there that one is invited by the painter to meditate on the meaning of one's story through his visual reinterpretation. Thus, the pictorial sequence in oil and collage evokes themes that are historical and fairytale with the presence of castles and knights, but reinterpretative of an existence of timeless spaces and bodies, in which to immerse oneself and feel part of

them.

As a Berliner, who sees the officially promoted version of German art each day moving towards self-destruction and who witnesses the incredible amount of money invested in exhibitions that no one visits because they say nothing, I always find a beneficial Mediterranean poetry in the paintings of Giovanni Crisostomo. His paintings make us happy and express lightness, they are well composed and always balanced. They convey a lot of that Mediterranean joie de vivre that we, in the north, lack. The lines that contain the female figures, which at first glance seem so easy, are the result of a precise millimetric study, their sudden interruptions, inflections, the unexpected crossings and the rhythm of repetitions remind you of the flamenco guitar that the painter plays so masterfully. Further tension is created by the sometimes two-dimensional and sometimes plastic representation of the bodies. The relaxed posture of the women, devoid of stress and everyday problems, is striking. Their bodies are heavy and attractive at the same time, soothing and provocative, nearly always connected to the symbol of temptation – the red apple – faceless but not without a face, not sexual objects but poetic invitations to the pleasures of life. The naturalness and joy which Giovanni Crisostomo always expresses when he takes up his usual theme is astonishing and we find these both in the oil canvases and the coloured drawings and mixed media collages. This is how fascinating and happily seductive works are born, for example the series regarding the battle of St. George and the Dragon. Is it a way of avoiding self-destruction? Yes it is, because today's art is an art which eliminates the feelings of man and nature and is heading for self-destruction.

Berlin, 02-07-1991